



il

MONTEBALDO



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Via Pallone, 7/a - 37121 Verona - Gratis ai Soci
tel. 8002546 Telefax 045/8011141



1797
1997

*Bicentenario
del tricolore*

VITA SEZIONALE

ASSEMBLEA DEL 2 MARZO 1997

Cari Soci Delegati, domenica 2 marzo 1997 ci incontreremo presso il teatro K2 per l'annuale assemblea dei Delegati dei gruppi, i quali vengono nominati dall'assemblea di gruppo nel numero di 1 ogni 25 soci.

La convocazione avverrà nelle modalità previste dai regolamenti, ed evidenzierà l'ordine del giorno, cioè gli argomenti che saranno trattati nell'assemblea stessa. Nessun altro argomento potrà essere trattato, se non quello previsto dall'ordine del giorno.

Proprio per questa ragione è stata indicata l'assemblea dei Capigruppo nella quale ogni responsabile di gruppo può parlare a ruota libera su vari argomenti. L'assemblea dei delegati è l'organo sovrano della Sezione che può deliberare con pieni poteri, nel rispetto dello Statuto, sulle attività della Sezione.

A dette assemblee vengono dati ampi risalti attraverso preventive pubblicazioni sul nostro periodico "IL MONTEBALDO", sui quotidiani locali e invitando le massime autorità cittadine. Per queste ragioni il nostro comporta-

mento deve essere degno del corpo a cui apparteniamo, rispettando l'etica Alpina che si manifesta soprattutto attraverso un comportamento educato e tranquillo proprio da uomini forti, i quali sono scevri da ogni provocazione, da qualsiasi parte essa venga.

Quest'anno avremo un ritorno alle vecchie tradizioni della nostra Assemblea, cioè effettueremo la sfilata dal teatro K2, che si trova in via Rosmini, vicino al convento di S. Bernardino, e attraverso le vie cittadine arriveremo in Piazza Bra, dove ci saranno tanti veronesi a salutare gli Alpini, almeno lo spero. Effettivamente anni addietro era un vero e proprio appuntamento tra Verona ed i suoi Alpini, tanta gente sul "Liston" applaudiva gli stessi al loro passaggio.

Speriamo che anche quest'anno avvenga quel simbolico abbraccio fra cittadini Veronesi e gli Alpini, i quali a conclusione della sfilata si recheranno alla Targa del 6° Alpini. Sarà una cerimonia semplice ma nello stesso tempo austera, per onorare le migliaia di Alpini caduti nel compimento di un sacro dovere su tutti i fronti ed in centinaia di battaglie. Per chiudere una giornata tanto importante ed impegnativa c'è la possibilità di una ristorazione collettiva presso il ristorante che ci ha ospitato l'anno scorso nella stessa occasione. E' un'opportunità in più che ci permette di stare insieme cementando così le nostre amicizie. La partecipazione di tanti Alpini darà più risalto anche a quanti sentono il desiderio di partecipare.

Sperando che il tempo ci sia favorevole potremo ancora una volta esprimere il nostro sentimento alla nostra bella Verona tornando sulle sue piazze per significare la nostra presenza.

Quindi arrivederci alla nostra assemblea annuale.

IL PRESIDENTE
(*Ferdinando Bonetti*)



L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea dei Delegati è convocata per **domenica 2 marzo 1997**. Saranno inviate a tutti i Capigruppo le lettere di convocazione con allegate le schede per i Delegati nominati dai rispettivi Gruppi.

L'Assemblea sarà tenuta, in prima convocazione, alle ore 8 ed in seconda (definitiva) alle ore 9, presso **il teatro K2** di via Rosmini (vicino al convento di S. Bernardino).

A ciascun Gruppo spetta far partecipare all'Assemblea Sezionale un Delegato ogni 25 soci o frazione superiore a 10 soci. Ai Gruppi minori spetta comunque un Delegato. Ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ciascun Delegato può rappresentare, al massimo, altri due Delegati che gli abbiano rilasciato delega scritta, per cui ogni Delegato partecipante all'Assemblea potrà rappresentare al massimo 75 soci.

Il Capogruppo occupa di diritto il primo dei posti di Delegato spettanti al Gruppo. E' gradito l'intervento anche dei soci non delegati, ma essi non avranno diritto di voto.

L'Ordine del giorno è il seguente:

- 1) **Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;**
- 2) **Nomina dei componenti il seggio elettorale;**
- 3) **Lettura del verbale della seduta precedente;**
- 4) **Relazione morale del Presidente Sezionale;**
- 5) **Relazione finanziaria da parte del Segretario;**
- 6) **Relazione del Revisore dei Conti;**
- 7) **Relazione dei vari Presidenti di Commissione;**
- 8) **Elezione di 42 Delegati all'Assemblea Nazionale;**
- 9) **Adunata Nazionale di Reggio Emilia nei giorni 10-11 maggio 1997.**

Si raccomanda ai Capigruppo di ottemperare puntualmente alle disposizioni diramate dalla Sezione per la designazione dei Delegati e di fare in modo che la partecipazione all'Assemblea sia il più possibile numerosa. Per l'organizzazione del pranzo vedere a pag. 14.



Direttore Responsabile: Dino Liuti

Comitato di Direzione

Presidente: Angelo Pandolfo

Componenti: Mario Baù, Pietro Sarego

Coordinatore Editoriale: Luigi Speri

Pubblicità: Giancarlo Rossato, Tel. 8980132

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento Annuo L. 10.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

composizione ed impaginazione:
Promedia

via P. Brugnoli, 2 - 37022 Fumane (Vr)
telefono 6839150

stampa:

Novastampa di Verona
via Lussemburgo, 6 - 37135 Verona
telefono 8200222

ELENCO DEI CANDIDATI PER L'ASSEMBLEA NAZIONALE

	BONETTI FERDINANDO (di diritto, da non votare)
1	AGOSTI ROBERTO - Verona Centro
2	AMBROSINI PIERO - S. Lucia Quart. Ind.
3	AVESANI EUGENIO - Verona Centro
4	AVOGARO DARIO - Verona Centro
5	BALESTRIERI MARIO - Verona Centro
6	BALESTRIERI PAOLO - Verona Centro
7	BAU' MARIO - S. Stefano di Zimella
8	BAZZICA VITTORIO - Borgo Roma
9	BERTAGNOLI LUCIANO - Erbezzo
10	BIONDANI RENATO - S. Michele Extra
11	BONETTI RICCARDO - Chievo
12	BORIN RENATO - S. Pietro di Legnago
13	BRESSANELLI CESARE - Alpo
14	CAMINO GIUSEPPE - Palazzolo
15	CAPRARA BATTISTA - Ca' di David
16	CASTALDELLI FORTUNATO - Mozzecane
17	CIRAFICI ENRICO - Verona Centro
18	CORSI LUIGI - Parona
19	CORSO SERGIO - S. Lucia Quart. Ind.
20	DAL FORNO GIORGIO - Castelnuovo
21	DE CARLI SILVIO - Colà
22	DE TOGNI UBERTINO - Terrazzo
23	DORIA GIOVANNI - Verona Centro
24	DUSI LORENZO - Verona Centro
25	ERCOLE ALFONSINO - Selva di Progno
26	FATTORI MICHELANGELO - Cazzano di Tram.
27	FERRARINI GIUSEPPE - Sanguinetto
28	FINCATO LUCIO - Verona Centro
29	FINETTO CARLO - Villafranca
30	FRACCAROLI EDIO - S. Giovanni Lupatoto
31	GEROSA AUGUSTO - Verona Centro
32	GIRAMONTI UGO - Pai
33	GIRELLI GIOVANNI - Ca' di David

34	GOZZI ANGELO - Isola della Scala
35	GRONICH LUIGI - Verona Centro
36	GUGOLE DOMENICO - Castelnuovo
37	LAITI CELESTE - Ronconi di S. Anna d'Alfaedo
38	LUCCHESI SERGIO - Arbizzano
39	MALGARISE LUIGI - S. Bonifacio
40	MARAMPON ARNALDO - Minerbe
41	MARCHESINI ALDO - Custoza
42	MARINI RINALDO - Isola della Scala
43	MARTINI ENRICO - Verona Centro
44	MASNOVO PIETRO - Soave
45	NENZ PAOLO - Verona Centro
46	NICOLI GIANNI - Verona Centro
47	OTTAVIANI GIORGIO - Verona Centro
48	OTTAVIANI GIUSEPPE - Verona Centro
49	PANDOLFO ANGELO - S. Giovanni Ilarione
50	PERARO ILARIO - Azzago
51	PEREZ GIOVANNI - Verona Centro
52	PERIN ALESSANDRO - Borgo Venezia
53	PESARIN DORIANO - Minerbe
54	PRIVITERA ERNESTO - Verona Centro
55	PUCCIONI GUGLIELMO - Quart. S. Zeno
56	RAMA PIETRO - Badia Calavena
57	RESIDORI VITTORIO - Verona Centro
58	SABAINI GIANCARLO - Cavaion
59	SANTONI RANIERI - Peschiera
60	SAREGO PIETRO - Cologna Veneta
61	SUPERINA MARCO - Verona Centro
62	TEBALDI FRANCESCO - Bussolengo
63	TURRINA GIOVANNI - Rosegaferro
64	VASSANELLI ENRICO - Bussolengo
65	VENTURINI IVAN - Bussolengo
66	ZAGO VALERIO - Soave
67	ZANATTA PIER ELIO - Verona Centro



DERATTIZZAZIONI • DISINFESTAZIONI

DERATTIZZAZIONI
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
DISERBI

VERONA - V.le Venezia 9/m - ☎ 521522



CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

12 dicembre 1996

Il 12 dicembre, su invito del Gruppo di S. Giovanni Lup. e del suo Capogruppo, il C.D.S. si è svolto presso la baita di quel Gruppo. La motivazione era che desideravano incontrare il nuovo Consiglio e conoscere i Consiglieri nuovi eletti. Assenti giustificati: Zago, Santoni, Gozzi e Padre Claudio.

Dopo il saluto alla bandiera il Presidente Bonetti ha espresso al Capogruppo Zacchetto e al Gruppo ospitante il ringraziamento per l'invito. Ha quindi comunicato alcune notizie.

- La Fondazione della Cassa di Risparmio opererà per dare agli alpini veronesi la possibilità di estinguere il debito del ponte in Albania entro breve tempo. Anche in considerazione che durante le feste di tesseramento i vari gruppi hanno risposto con consistenti contributi.
- Ci sarà una mostra del pittore Pietro Gauli, alpino, allestita in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio.
- La sede nazionale ha comunicato il calendario delle manifestazioni del 1997.
- La Sezione di Savona ha istituito il premio alpino dell'anno. Verona, su proposta del vice Presidente nazionale Bonamini, propone la candidatura di don Carlo Vinco, prete alpino che attualmente segue i malati di AIDS.

• Viene poi segnalata la necessità di trovare dei candidati per portare il vessillo sezionale durante le varie manifestazioni, perché ultimamente ci sono stati dei problemi.

• Sono in atto contatti con il Comune per la firma della delibera di assegnazione della nuova sede.

• Dopo le comunicazioni viene approvato il verbale della seduta precedente.

• Il Presidente Bonetti informa quindi che il 22/23 marzo p.v. la giornata della Protezione Civile avrà come tema "monitoraggio dei corsi d'acqua". Auspica maggior collegamento fra sede, gruppi e Protezione Civile. A tal fine viene affidato l'incarico ai Consiglieri De Carli e Giramonti di cercare questa intesa.

• Girelli espone le difficoltà che ci sono per organizzare la serata di cori del prossimo autunno.

• Lucchese relaziona il Consiglio sull'incontro avuto, unitamente ad alcuni consiglieri, con i responsabili della Protezione Civile Zona Mincio e in particolare con la squadra di Villafranca.

• Pandolfo e Sabaini parlano della necessità di regolamentare la pubblicazione delle feste di tesseramento su "il Montebaldo" a causa del ridotto spazio disponibile.

• Peraro espone i problemi sorti nella riunione avuta con i rappresentanti sportivi dei vari gruppi sezionali.

• Infine il vice Presidente nazionale Bonamini segnala di un incontro tenutosi ad Asiago tra il Presidente Caprioli e il Ministro Treu, con l'intento di valorizzare le postazioni esistenti sui campi di battaglia di Asiago, Pasubio, Monte Grappa.

Si chiede la collaborazione degli alpini. Questi sono disponibili purché il Governo si faccia carico di finanziare i lavori.

La seduta si chiude con gli auguri per le prossime festività.

ANA Boscochiesanuova

1° Trofeo di Biathlon

23 febbraio 1997
Bocca di Selva

*gara combinata di sci nordico
e tiro con carabina
ad aria compressa*

PROGRAMMA

- Venerdì 21 febbraio, ore 19.00, chiusura iscrizioni e sorteggio pettorali, presso la sede
 - Sabato 22 febbraio, ore 14.00-16.00, prove tiri presso il campo gara a Bocca di Selva
 - Domenica 23 febbraio:
 - dalle ore 8,00 ritiro dei pettorali presso il campo di gara
 - ore 9,31 partenza 1° concorrente
- Le premiazioni si svolgeranno sul campo gara un'ora dopo la conclusione della gara stessa; in caso di maltempo si svolgeranno presso la Baita Tridentina alle ore 16.00. Si raccomanda ai soci di portare il CAPPELLO ALPINO.

CATEGORIE

Le categorie sono così suddivise:

Giovanissimi: nati negli anni 83-82-81-80

Giovani: nati negli anni 79-78-77-76

Alpini Senior: soci alpini nati nell'anno 1961 e successivi

Alpini Amatori: soci alpini nati negli anni fra il 1960 e 1946

Alpini Veterani: soci alpini nati nell'anno 1945 e precedenti

Amici Senior: soci amici nati nell'anno 1961 e successivi

Amici Amatori: soci amici nati negli anni fra il 1960 e 1946

Amici Veterani: soci amici nati nell'anno 1945 e precedenti

Le iscrizioni telefoniche si ricevono ai seguenti numeri:

- Tel. 7050367 - Grobberio Marcello
- Tel. e Fax 7050962 - Melotti Marco
- Tel. 529088, Fax 529774 - Zuppini Giorgio

Non saranno accolte le iscrizioni pervenute dopo le ore 19 del giorno 21 febbraio, anche se impostate nei termini.



DALLE PEZZE LUCIANO

Lavorazione
PIETRA DELLA LESSINIA
TUF E MARMI

Laboratorio: 37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Loc. Croce dello Schioppo - Tel. (045) 7545033

Abitazione: 37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Via Pezze, 60 - Tel. (045) 7525567

C'ENTRO ANCH'IO

“Io non c'entro”: potrebbe essere questo lo slogan dell'odierna civiltà dei consumi.

Altre espressioni equivalenti: non sono affari miei, non me ne importa, io mi chiamo fuori, gli altri s'arrangino, fino a giungere all'espressione tipica dell'egoismo individuale e di gruppo: e chi se ne frega? Espressione, purtroppo, tra le più diffuse sulla bocca della gente, avallata quotidianamente dai mezzi di informazione di massa.

I titoli cubitali su fatti di cronaca nera, i film intrisi di violenza per fare cassetta, non sono altro che incitamenti, più o meno espliciti, ma efficaci soprattutto nei confronti dei giovani, ad una visione della vita fondata sull'individualismo, sul disprezzo degli altri e di quanto è estraneo al nostro ristretto modo di pensare.

Eppure, se è vero, come diceva Aristotele, che l'uomo è un animale sociale, occorre trovare il modo per far trionfare la pace, la solidarietà, l'amore. Occorre rovesciare la situazione, cambiare mentalità e ripetere ogni giorno a noi stessi: c'entro anch'io.

“C'entro anch'io”: è il titolo di un trafilto apparso su “L'Arena” del 9 dicembre scorso. Si riferiva ad una iniziativa promossa dalla cooperativa “Adratrica” per far conoscere il mondo del volontariato. Il progetto intendeva offrire lo spazio dove incontrare i volontari ed avere informazioni sulle varie attività, anche attraverso un collegamento su Internet. Si tratta, in sostanza,

di un ulteriore strumento messo a disposizione di chi agisce nel vasto e troppo spesso frammentato mondo del volontariato. Ho associato la notizia ad un altro servizio apparso qualche giorno prima sullo stesso giornale, dal titolo “Verona canta i suoi poveri”.

Vi si legge che in Italia sono oltre 2 milioni le famiglie povere. Anche a Verona, sotto la soglia della povertà scivolano migliaia di famiglie numerose, o nuclei familiari in cui il punto di riferimento è la donna (madri nubili, separate, divorziate, vedove). Senza contare le “nuove povertà” fondate sullo sfruttamento della persona, come la prostituzione, la tossicodipendenza e l'immigrazione clandestina.

Che cosa fare, di fronte al trionfo del “chi se ne frega”? La Caritas diocesana propone una ricetta semplice ma fondamentale: occorre uno spirito di reale condivisione dei problemi degli “ultimi”. In altre parole, si deve passare dall'elemosina all'educazione, dal generico “far del bene” bisogna arrivare a cambiare stile di vita, per mutare, nel lungo periodo, i meccanismi di sfruttamento e di emarginazione che creano i diseredati in Italia e nel mondo.

Cambiare stile di vita: una provocazione che all'apparenza non ci riguarda: queste cose, ne siamo convinti, noi alpini già le conosciamo, le viviamo, le mettiamo in pratica. Ma è proprio e sempre così? Il nostro Cappellano P. Claudio, a volte ci ammonisce a non limitarci ad essere “quelli delle sala-

melle”. Che cosa significa? Significa, a mio avviso, che può esistere, oltre all'egoismo che pone se stessi al centro del mondo, anche una forma più sottile di egoismo, che consiste nel compiacimento verso quello che facciamo, nella ricerca di riconoscimenti, nel considerarci persone diverse, in qualche modo eccezionali.

Se può essere così (e riconosciamo che almeno il pericolo esiste), allora portiamo la provocazione fino alle estreme conseguenze: dobbiamo fare un passo indietro, fermarci a riflettere sulle motivazioni profonde del nostro agire, in altre parole, a curare la nostra interiorità. Non certo per chiuderci in noi stessi, per sfuggire dall'azione e dalle responsabilità, ma per meglio motivare il nostro impegno, per fare solidarietà con uno stile nuovo.

Interiorità e solidarietà sono quindi le due facce della stessa medaglia, due valori complementari tra loro che comportano, di conseguenza, alcuni doveri: la coerenza, la generosità, il disinteresse, la pazienza, il rispetto. Potrebbero sembrare parole al vento, parole di un altro mondo. Alla schiera numerosa dei “chi se ne frega” vorrei, invece, ricordare l'art. 2 della Costituzione, che così recita: “la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”.

Signori politici, se la struttura della Costituzione vi sembra vecchia, cambiatela pure. Ma, per favore, non toccate i principi fondamentali sui quali si regge. Sarebbe un enorme passo indietro.

Mario Baù

LIBRETTO CORRENTE

PIU' PRATICO DI UN LIBRETTO DI RISPARMIO,
PIU' FACILE DI UN CONTO CORRENTE.



**BANCA POPOLARE
DI VERONA**

bsgsp

ZILLERTALER ALPEN

ESCURSIONE TRA I RIFUGI DEL GROSS GREINER E DELL'OLPERER

Premessa

Qualcuno si chiederà cosa sono queste Zillertaler Alpen: sono le Alpi Aurine, quello splendido gruppo montuoso che si distende nella parte più settentrionale dell'arco alpino confinante con l'Austria e che comprende montagne ancor oggi meta di reparti alpini della Brigata Tridentina.

Citiamo i rilievi più noti: Gran Pilastro, Mesule, Cima di Campo, Sasso Nero, Punta di Valle, Monte Fumo, Vetta d'Italia. Nella escursione che proponiamo e che sinteticamente descriviamo, il percorso si snoda nel gruppo del Tuxer Hauptkamm (a nord delle Alpi Aurine) e si mantiene sempre oltre la dislivello di confine.

E' un itinerario circolare ("ad anello"), facile e sicuro, che si svolge su sentieri ben tracciati e segnalati. Si deve sempre, comunque, tener presente che i rapidi, improvvisi cambiamenti delle condizioni ambientali, mettono talvolta l'alpinista di fronte alla necessità di modificare il programma o di dover superare impreviste difficoltà di carattere tecnico.

L'escursione va pertanto accuratamente organizzata adottando, là dove le condizioni lo esigono, adeguate misure di sicurezza.

Giova infine tener presente che:

- i rifugi nei quali è prevista la sosta hanno una buona capienza per cui non vi sono problemi di alloggio per gruppi di 5-6 persone: è sempre comunque opportuno prenotare i giorni di pernottamento per cui sono riportati, nella descrizione, i numeri telefonici dei rifugi ricordando che il prefisso, per l'Austria, è 0043;

- i rifugi sono generalmente aperti dai primi di luglio a fine settembre ma non si escludono anticipate chiusure a causa di imprevedibili e avverse condizioni meteorologiche e ambientali;

- i tempi di marcia sono valutati sulla base dell'andatura normale dell'alpinista medio, allenato e poco carico, in normali condizioni estive del terreno;

- al seguito, l'escursionista deve avere l'equipaggiamento d'alta montagna, compresi dunque corda, piccozza e ramponi;

- l'escursione si compie in quattro giorni con sosta nei rifugi Furtschaglhaus, Breitlahner-Olperer.

Le carte topografiche riguardanti la zona sono:

- Wanderkarte freitag - Berndt - Majrofen - Zillertaler Alpen - Gerloss Krimml scala 1:50.000 (sufficiente per tutta l'escursione);

a integrazione, per uno studio più dettagliato del percorso:

- Majr Wanderkarte - Zillertaler Alpen - scala 1:35.000;
- Alpenvereinskarte - Zillertaler Alpen - scala 1:25.000 - nr. 35/1.

Descrizione

L'itinerario parte dal Passo di Vizze (Pfitscherjoch m. 2275). L'ampia insellatura, sulla quale sorge un ben attrezzato rifugio, si raggiunge partendo (pulmino o autovettura) da Vipiteno e seguendo la comoda rotabile che attraversa la caratteristica, idilliaca Valle di Vizze. Dal passo, una mulattiera scende nel bacino artificiale dello Schlegeisspeicher, lo costeggia per breve tratto e risale quindi le desolate pietraie del Furtschagl Kar.

Superato l'intaglio roccioso di Schönbichler Sharte, si oltrepassa il Rifugio Berlino (Berliner Hütte) per divallare nell'angusta Zamsertal che si risale fino alla testata. Di qui si sale all'Olperer Htt. donde si segue il sentiero che s'innalza verso nord ovest e si snoda nel vasto, maestoso e selvaggio anfiteatro morenico dell'Olperer fino a ricondurre al Passo.

PRIMO GIORNO:

- Passo di Vizze (Pfitscherjoch m. 2275)

- Zamsgatterl m. 1782

- Furtschaglhaus m. 2293

Dislivello: in discesa m. 493; in salita m. 510

Tempi (indicativi): h. 3.30

Punti di appoggio: Pfitscher Hütte (Rif. Passo di Vizze), telefono 0472/60119; Furtschaglhaus, telefono rifugio 05286/244; telefono a valle 05224/20585.

Una bella mulattiera (segn. 524) in più punti ricoperta da lastroni di pietra, scende con moderata pendenza fra macchie di pini mughi e di rododendri costeggiando il Zams B. alimentato da ruscelli che scorrono lungo i versanti della valle. In vista del bacino artificiale (Schlegeisspeicher) il tracciato passa per i dolci pendii e pianori pratici e conduce alla Jausenstation Zamsgatterl (m. 1782) ove parcheggiano vetture e pullman pro-



di
FRANCHI STEFANO

**COPPE • TROFEI • TARGHE
MEDAGLIE • GAGLIARDETTI
INCISIONI PARTICOLARI**

VERONA - VIA FILIPPINI 14/A
TEL. 045/8005352

venienti da Majrhofen.

Di qui si segue la strada che costeggia la sponda sud-occidentale del lago fino alla riva meridionale ove un sentiero (segn. 502 Berliner Hohenweg) si stacca dalla rotabile per salire lungo ripido pendio erboso guadagnando rapidamente quota. In zona di quota 1800, il sentiero volge a sinistra, s'inerpica con stretti tornanti portando alla Furtschaglhaus.

SECONDO GIORNO:

- Furtschaglhaus m. 2275
- Schönbichler Sch. m. 3134
- Berliner Htt. m. 2042
- Breitlahner m. 1257

Dislivello in salita m. 800; in discesa m. 1800

Tempi (indicativi): h. 7

Punti d'appoggio: Berliner Htt., telefono rifugio 05286/223; telefono a valle 05286/240; Breitlahner (Gasthof) telefono 5286/212.

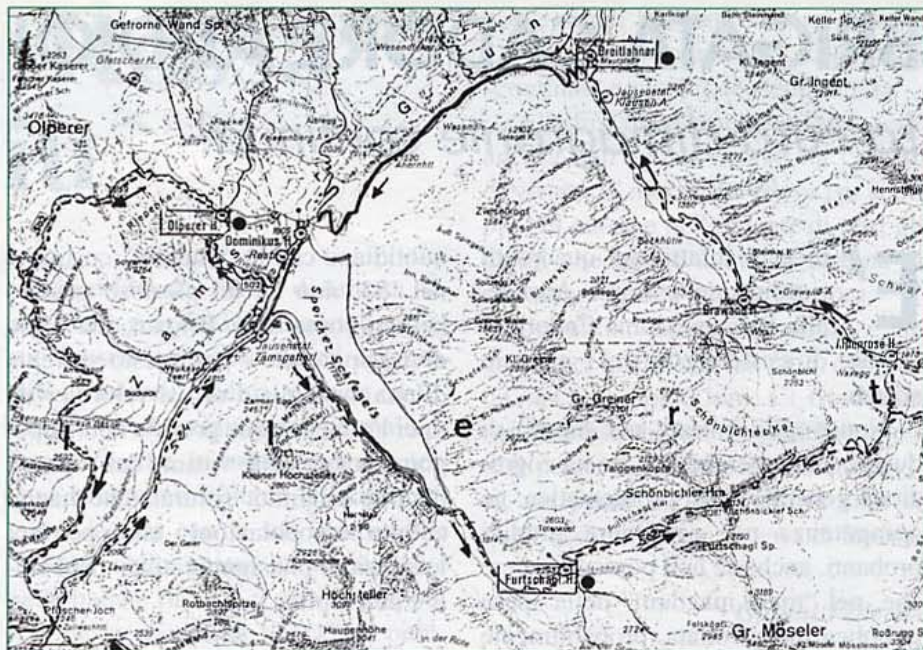
Il sentiero risale dapprima i dossi erbosi digradanti dal Furtschaglkapf snodandosi quindi, sempre più erto e a strette svolte, fino allo Schönbichler Sch. fra petraie, lingue di neve e facili roccette. Dalla forcilla, la via piega a sinistra, cala ripido fra sfasciumi di rocce (tratto attrezzato con fune metallica agevola i passaggi) scendendo quindi per sentiero che divallando con pendenza sempre più moderata, lascia a sinistra la via per l'Alpenrose Htt., traversa vari ruscelli glaciali portando infine alla superba, maestosa Berliner Htt.

Di qui, in pochi minuti, una carrareccia (seg. 523) porta all'Alpenrose Htt. donde, per rotabile chiusa al traffico, si scende lungo la suggestiva valle fra alte conifere e ridenti prati costeggiando le limpide acque dello Zembach fino a giungere al Gh. Breitlahner.

TERZO GIORNO:

- Breitlahner m. 1257
- Schlegeisspeicher m. 1782
- Olperer Htt. m. 2388

Per evitare un percorso molto faticoso e del tutto privo d'interesse ambientale si consiglia, da Breitlahner, di raggiungere con pullman Dominikus Htt., sulla sponda nord-



occidentale di Schlegeisspeicher.

Dislivello in salita: m. 580 (da Dominikus Htt.)

Tempi (indicativi) h. 2.30

Punti d'appoggio: Dominikus Htt., telefono rif. 05286/216; telefono a valle 05286/260; Olperer Htt. telefono rif. 05286/210.

Dalla Dominikus Htt., per strada che costeggia il lago, si raggiunge in pochi minuti il bivio dal quale, a destra, si diparte un sentiero (segnavia 502) che sale con pendenza moderata verso la gioiata che si distende dall'Olperer alla Sagwandspitze costituendo un unico, poderoso massiccio che protende i suoi lunghi contrafforti sul solco vallivo dello Zamserbach e del lago artificiale Schlegeisspeicher.

Il tracciato costeggia il Riepenbach, lo attraversa presso q. 2000, sale diagonalmente in zona Bei den Alten Htt. per giungere quindi nell'ampio pianoro prativo, cosparso di massi affioranti, ove sorge la piccola, caratteristica Olperer Htt. Di qui, la vista spazia, splendida, sulle Aurine, dal Gross Moseler all'Hochfeiler e ai sottostanti ghiacciai del Waxeggkees e dello Schlegeiskees.

QUARTO GIORNO:

- Olperer Htt. m. 2388
- sentiero alto dell'Oberschammakkar-Pfitscherjoch m. 2275

Dislivello in salita: m. 700

Tempi (indicativi): h. 6

Punti di appoggio: nessuno

Tutto il percorso si svolge nel gruppo del Tuxer Hauptkamm. Poco sopra il rifugio, lasciata a destra la diramazione (Berliner Weg) per la Friesenberghaus, si segue il sentiero (segnavia 502) che, descrivendo numerosi tornanti, risale un lungo pendio fra sassoni e blocchi di roccia. Raggiunto il marcato intaglio di quota 2860 la via cala sui vasti, desolati anfiteatri morenici dell'Unter e dell'Oberschammachkar in un caotico susseguirsi di rocce frantumate, canalini innevati e cordoni morenici.

Sempre ben segnalato (bolli e ometti), il sentiero si mantiene in quota per lungo tratto mentre più sotto occhieggiano due laghetti (asciutti nei mesi di alta siccità) incastonati in un terrazzamento prativo i cui colori contrastano con le grigie, severe pareti dell'Olperer e del Fustein.

Oltre il bivio (s'incontra appena sotto l'Alpeiner Scharte, valico per raggiungere Geraer Htt.), il sentiero (ora segnavia 528) prosegue diritto, supera una conca pietrosa e, più avanti, alle pendici dello sperone roccioso dello Schrammchgrat, un vistoso, caratteristico ometto. In gran parte lastricato e mantenendosi in quota, il sentiero attraversa alcuni ruscelli, rasenta il laghetto Jochsee chiudendo al Pfitscher Joch la piacevole escursione circolare.

Lucio Alberto Fincato

BRIGATA CADORE ADDIO!

La cura dimagrante continua!

E' toccato infatti, nel quadro di riordino delle Forze Armate, alla Brigata Alpina Cadore di cessare di esistere con il 31 gennaio scorso.

Non voglio entrare nel merito di questa scelta perché non ho né cognizione generale della problematica, né competenza per esprimere giudizi probanti, anche se non posso sottacere che, nel "mare magnum" della spesa pubblica incontrollata, probabilmente risulta più agevole penalizzare questo settore rispetto ad altri; si sa, le Forze Armate non possono scioperare!

Nessuno contesta la necessità di modernizzare e rendere più efficiente e più consono alle esigenze attuali l'Esercito. Vorremmo tuttavia capire, ed è un nostro diritto, in quale direzione si stia realmente andando, quali siano le priorità e i criteri che giustificano certe scelte rispetto ad altre. Tutto questo sarà stato fatto, ma molti di noi - forse impreparati e disinformati - non l'abbiamo capito.

Abbiamo ancora il timore, se non la convinzione, che l'azione di ristrutturazione in atto risenta troppo dello scarso interesse per le Forze Armate e per ciò che esse rappresentano. Come pure ci rimane il convincimento che, anziché "cancellare" alcune Brigate Alpine, si sarebbe potuto riorganizzarle, anche con qualche taglio doloroso, e utilizzare al meglio la loro versatilità, per esempio nel campo della protezione civile.

Con questo stato d'animo ero presente, commosso e intristito come lo può essere un ex Ufficiale di questo glorioso Reparto, alla cerimonia di commiato della Brigata Cadore, tenutasi il 10 gennaio scorso a Belluno. E' stato un addio mesto alla presenza del capo di Stato Maggiore dell'Esercito, di Alpini in armi e in congedo (moltissimi!) e, soprattutto, della gente cadorena che si è stretta attorno alla "loro" Brigata, manifestando in modo vibrante tutto il suo affetto, gratitudine e... rabbia. Scriveva in questi giorni un

quotidiano che la "Cadore", costituita nel '53, non ha un glorioso passato bellico come altre Brigate, ma ha le divise sporche - e per questo si fregia di una medaglia d'oro al valore civile - per l'abnegazione profusa nell'impegno a favore delle vittime del Vajont e di altre calamità naturali che hanno colpito le popolazioni - tanto per fare le citazioni più significative - del Friuli e dell'Irpinia.



L'erica (*erica carnea*) è un piccolo arbusto sempreverde a portamento prostrato che vive dai 200 ai 2000 metri di quota nei sottoboschi luminosi ed asciutti ed è spesso anche colonizzatore di detriti, sfasciumi e terreni rocciosi. Ha rametti sottili, fragili, di color da grigio verdastro a grigio rossastro; aghi che possono risultare simili a quelli del rosmarino ma che in realtà sono foglie dai margini completamente revoluti verso la nervatura centrale tanto da formare un minuscolo tunnel, una camera d'aria che permette alla pianta di resistere a condizioni climatiche sia tropicali che artiche. I fiori sono piccoli e numerosissimi, a forma di calice color rosa intenso con pistilli scuri. Sbocciano precedendo la primavera ad iniziare da gennaio, talvolta ancora sotto la neve, e via via, in un crescendo di numero e di colore, fino a giugno ed

Attendiamo ora, e come cittadini lo pretendiamo, che si faccia chiarezza in modo definitivo sul futuro di quello che resta delle Truppe Alpine; vogliamo capire se ha veramente un futuro il loro insostituibile ruolo in certe realtà ambientali e strategiche.

A noi Alpini in congedo non resta, nel momento in cui rendiamo onore alle Bandiere di guerra del 12° Reggimento Alpini e del Battaglione Logistico "Cadore", che rinserrare ancora una volta le fila a tutela del nostro immenso patrimonio di valori e di ideali che nessuna ristrutturazione riuscirà mai a intaccare.

Alfonso Ercole

Andiamo a conoscere...

L'ERICA

al Cimitero militare germanico di Costermano dove ricopre con una spettacolare coltre verde-rosa l'area sepolcrale che custodisce i resti di circa 22.000 Caduti della 2ª guerra mondiale.

oltre. Non è poi rara una seconda fioritura in autunno.

L'erica si può incontrare con facilità sui colli e nelle montagne del veronese. E' sempre bella, ma è addirittura spettacolare al Cimitero militare germanico di Costermano dove l'arbusto è coltivato con tecniche di giardinaggio su tutta l'area sepolcrale.

Allo sbocciare della primavera la spessa coltre d'erica che ricopre la verde collina contornata dai cipressi si tinge tutta di un rosa carico, quasi porporino, stupefacente. In tali condizioni la visita, oltre che spunto di riflessione e di preghiera, offre un vero e proprio godimento estetico.

Luciano Ghio

“Joska la Rossa” non c'è più

L'ho conosciuta nella seconda metà di maggio del 1993 durante il mio turno come volontario alla costruzione dell'asilo di Rossosch. E come me l'hanno conosciuta molti altri alpini veronesi e di mezza Italia che si sono alternati nei due anni di lavoro. E da allora era iniziata una cordiale corrispondenza epistolare. Non so quanti anni avesse: non si chiede mai l'età alle signore. Ma ne aveva parecchi.

Anche lei, come il prof. Morozov, aveva conosciuto i soldati italiani, gli alpini, durante la sfortunata campagna di Russia, e da loro aveva appreso la nostra lingua. Capiva un po' i vari dialetti, parlava abbastanza bene l'italiano e anche lo scriveva discretamente, facendosi facilmente capire.

Conosceva l'Italia, pur non essendovi mai venuta. Era un suo desiderio rimasto inasaudito. Questa conoscenza è stata possibile per le lunghe chiacchierate che faceva con gli alpini e per le numerose cartoline illustrate che dall'Italia le venivano spedite.

Quando mi scriveva si interessava sempre della mia famiglia e degli amici, veronesi e non, che conosceva e continuamente ci invitava tutti nella sua città. Da lei avevo notizie di Morozov (il professore che a Rossosch ci intratteneva con le sue dotte conferenze sulla spedizione del CSIR, ci faceva da guida nella nostra visita alle li-

nee di difesa del Corpo d'Armata Alpino sulle rive del Don e custodiva nel suo museo i preziosi reperti appartenuti ai soldati italiani); di Jvan (il fotografo, ex linotipista del giornale di Rossosch, che, in bianco e nero, eternava i momenti ufficiali, ci accompagnava la sera con la sua inseparabile chitarra nelle nostre cante alpine e nelle ballate russe e ci offriva grappoli di pesce secco); di Miscka (il pittore, vero artista, che restaurava le tele della vicina chiesa cristiano-ortodossa); e di altre persone che frequentavano il cantiere.

Mi aveva fatto sapere che *“uno Italiano Raffaele (Messina) dare per me bene bicicletta. Bello dono! Io felice!”*. Con quella poteva girare per la città senza dover prendere gli autobus che, per lei, costavano parecchio (nel '93 10 biglietti, cioè una fila lunga mezzo metro, costavano l'equivalente di 160 lire!). L'inverno per lei era tremendo. Anche *“gelo -30°C freddo”*. Non poteva uscire di casa. Nella buona stagione, invece, *“avere molto lavoro in mia economia (casa e orto). Adesso tutto lavoro fare: verdura e frutta in cantina (molto bene)”*.

Si chiamava Nina Kovalienko ma io la pensavo come “Joska la Rossa” cantata dal compositore e musicista Bepi De Marzi, direttore dei “Crodaioli” di Arzignano, in una nota e bella canzone: sorella e mamma dei

nostri alpini mandati, ancora ragazzi, a combattere lontani da casa nella sconfinata e inospitale steppa russa.

Alla fine di dicembre ho saputo che ancora nell'agosto scorso ha cessato di vivere. E' morta, ma rivive per sempre nel cuore e nella mente di tutti gli alpini che hanno avuto la fortuna di conoscere questa gentile Signora.

Un ultimo affettuoso saluto e un grazie per quello che hai fatto, cara Nina, anche a nome loro. Ci rivedremo nel Paradiso di Cantore assieme a tutte le penne mozzate che hai aiutato in vita, nei pochi ma lunghissimi anni di quell'assurda guerra in terra di Russia.

Gianni Federici

Edizioni

STATO MAGGIORE ESERCITO Ufficio Storico

L'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito è da sempre impegnato nella pubblicazione di opere di storia militare, riguardanti essenzialmente il nostro Esercito. Dal primo volume edito nel 1857 sono stati pubblicati circa 500 titoli, dalle campagne risorgimentali alla prima guerra mondiale, alle guerre coloniali per finire con la seconda guerra mondiale.

La politica attuale dell'Ente è volta ad un allargamento del ventaglio ad altri aspetti dell'istituzione militare, permettendo la nascita di collane sul pensiero militare italiano, gli ordinamenti dell'Esercito, la logistica, ordinamenti e consuetudini degli Eserciti degli stati pre-unitari, il problema della preparazione della difesa nazionale, la posta militare e le tradizioni militari. A ciò si devono aggiungere alcune traduzioni di capisaldi della tradizione storico-militare mondiale.

Le pubblicazioni dell'Ufficio Storico sono in vendita presso l'Ufficio Pubblicazioni Militari di via Guido Reni, 22 Tel. 06/47357665-6-7, Fax 06/3613354, al quale va versato l'importo maggiorato delle spese postali di spedizione, sul c.c.p. n. 29599008, oppure presso le librerie autorizzate alla vendita.



novastampa di Verona s.r.l.
cooperativa grafica di produzione e lavoro
37135 Verona - via Lussemburgo 6 - tel. 045/8200222 r.a. - telefax 045/8204530

CALENDARIO DELLE

GENNAIO	19	Inaugurazione Gruppo Alpini a Mantova
MARZO	2	Assemblea Sezionale dei delegati
APRILE	20	Adunata Zona Val d'Alpone a Prova di S. Bonifacio
	27	Adunata Zona Baldo-Alto Lago a Pesina
MAGGIO	11	Adunata Nazionale a Reggio Emilia
	18	Adunata Zona Valpolicella a S. Pietro in Cariano
	25	Adunata Zona Mincio a Monzambano
	25	Assemblea Nazionale dei Delegati
GIUGNO	29	Adunata Provinciale a Salizzole
LUGLIO	6	Pellegrinaggio Sezionale a Costabella
	13	Pellegrinaggio Nazionale all'Ortigara
	20	Pellegrinaggio Sezionale a Passo Fittanze
SETTEMBRE	7	Pellegrinaggio Sezionale al Rifugio Scalorbi
	14	Adunata Zona Verona 2 a Ferrara di Monte Baldo per 20° Anniversario Rifugio Merlini
	21	Adunata Provinciale a Gazzo Veronese
OTTOBRE	5	Adunata Zona Verona 1 a S. Michele Extra
	12	125° Anniversario di fondazione delle Truppe Alpine a Crosare di Pressana
NOVEMBRE	16	Assemblea Sezionale dei Capigruppo

AVVERTENZE

Manifestazioni Provinciali e di Zona:

Le richieste con le motivazioni, devono pervenire alla Sede Sezionale Commissione Manifestazioni entro luglio di ogni anno per essere approvate dal Consiglio Sezionale ed inviate alla Sede Nazionale per la pubblicazione sull'agendina.

Le manifestazioni dovranno essere approvate dalla Zona. Le richieste pervenute dopo tale periodo verranno prese in considerazione esclusivamente se sarà disponibile la giornata richiesta.

Manifestazioni di Gruppo:

Il programma delle manifestazioni dovrà essere inviato alla Sezione con almeno 60 giorni di anticipo per poter programmare la partecipazione del rappresentante sezionale.

Tesseramenti e feste sociali:

Per permettere l'opportuna presenza del rappresentante sezionale, le feste del tesseramento dovranno essere comunicate alla Sezione con un congruo anticipo.

MANIFESTAZIONI 1997

DATA	DISCIPLINA	LUOGO	DENOMINAZIONE	ORGANIZZAZIONE	RESPONSABILI E TELEFONO
febbraio 9	Slalom	Novezza	Trof. "Nikolajewka"	Borgo Venezia	Poli 520502
febbraio 23	Biatlon	Bocca di Selva	Trofeo ANA	Boscochiesanuova	Melotti 7050553
marzo 15	Bocce	Bardolino	Trofeo "A. Piazzola"	S. Ambrogio Valp.	Martini 7732613
marzo 15/16	Carabina	Poligono Verona	1ª Prova Camp. Sez.	Chievo	Giardini 566055
aprile 5	Bocce	Bocc. Gavagnin	Trofeo "Piero Provolo"	Borgo Venezia	Scandola 520022
aprile 5/6	Carabina	Poligono Verona	2ª Prova Camp. Sez.	Chievo	Giardini 566055
aprile 19/20	Pistola	Poligono Verona	Campionato Sezionale	Valdonega	Sterzi 524117
aprile 27	Corsa	Badia Calavena	Trofeo "Dino Anselmi"	Badia Calavena	Tanara 6510066
aprile 27	Pesca	S. Martino B.A.			
maggio 11	Corsa	Castelvero	Trofeo "Rino Percara"	Castelvero	Ferrari 7810276
maggio 18	Corsa	Castelnuovo	Camp. Prov. su strada	Castelnuovo	Coltri 7570656
maggio 24	Bocce	Borgo Roma		Borgo Roma	Bussola 520183
giugno 8	Pesca	Buttapietra	5° Trofeo "Don Bepo"	Ca' di David	Grisi 542017
giugno 7/8	Tiri	Poligono Verona	Trofeo "Gen C. Pelosio"	Avesa	Brunelli 8347715
giugno 22	Corsa	Conca dei Parpari	Trofeo "Caduti Alpini"	Valdonega	
giugno	Piattello	Bovolone	Camp. Provinciale	Bovolone	Vaccari
luglio 26	Corsa staff.	Giazza	Trof. "Don Mercante"	Giazza	Dal Bosco 7847074
agosto 17	Corsa	Caprino	Traversata del Baldo	Caprino	Arduini 7241014
settembre 7	Corsa	Scalorbi	Trofeo "Caduti Alpini"	Badia Calavena	Tanara 6510066
			Val d'Illasi		
settembre 13	Bocce	Porto S. Pancrazio		Porto S. Pancrazio	Santi 528677
settembre 20	Ciclismo	Soave		Soave	
settembre 28	Corsa	Bussolengo	Corsa Campestre Alpina	Bussolengo	
ottobre 5	Corsa	Fane	Corsa in montagna	Fane	Guardini 7525733
ottobre 11	Bocce	Buttapietra			
ottobre 25	Bocce	Valeggio			Ferrari
ottobre 25/26	Tiri	Poligono Verona	Camp. Prov. P10 C10	Calmasino	Mancini
novembre 15	Bocce	Sommacampagna		Sommacampagna	

GARE NAZIONALI

9	Febbraio	Fondo	Forni di Sopra
16	Marzo	Sci alpinismo	Valpelline (Aosta)
13	Aprile	Slalom	Bormio
	Giugno	Staffetta	Varese
7	Settembre	Marcia regol.	S. Vigilio Valtrompia
21	Settembre	Corsa	S. Pellegrino Terme
5	Ottobre	Tiri	Vicenza



S. MESSA DI NATALE A S. BERNARDINO

Anche quest'anno, tutte le Associazioni d'Arma e Combattentistiche della città hanno risposto, domenica 15 dicembre, al tradizionale appuntamento, organizzato dal coro sezionale ANA San Zeno, con la collaborazione del Gruppo alpini di Verona Stadio, per la celebrazione della S. Messa di Natale che, oltre ad un momento di preghiera e di raccoglimento nel tempo lieto dell'Avvento, vuole essere anche un doveroso, solenne ricordo di tutti coloro che, nell'espletare pienamente il loro dovere al servizio della Patria, non sono più tra noi.

Nella sempre suggestiva cornice della chiesa francescana di S. Bernardino, con l'altare maggiore circondato dalle insegne e dai gloriosi medaglieri delle Associazioni d'Arma dei Gruppi di Combattenti e Reduci e dai gagliardetti di numerosi Gruppi alpini che hanno sentito l'impegno morale di partecipare alla cerimonia, si è riunita una grande folla che ha partecipato commossa al sacro rito, officiato dal nostro Cappellano Padre Claudio.

L'apporto melodico e dolce del coro femminile "La Negritella" con la direzione della signorina Maritati, e quello più incisivo ed alpino del coro ANA San Zeno diretto da Renato Busselli, hanno sottolineato degnamente le parti salienti della celebrazione.

All'omelia, il celebrante, con vibrante parola, ha ricordato quali sono i doveri di chi vuole servire degnamente il suo Paese, con impegno costruttivo per tutta la collettività. In un momento di grande turbamento, dove tutto è più nebuloso, dove i valori fondamentali ed importanti nella vita dell'uomo sono messi in forse, dove la disgregazione, l'annullamento di tanti sacrifici pare trovare sempre più posto nel pensiero comune, è necessario fermarsi, riflettere e non dimenticare. Quest'anno, come per gli anni passati per la Marina e i Parà, l'incontro natalizio è stato in nome ed onore dell'Aeronautica. L'Associazione dell'Arma

Azzurra ha partecipato compatta alla manifestazione, così come importante è stato l'apporto del Comando del 3° Stormo di Villafranca, intervenuto con il comandante Colonnello Rossi, con ufficiali e sottufficiali ed avieri. Due di loro, con due militari del Presidio di Verona in uniforme da parata, hanno provveduto ad innalzare il tricolore, sul pennone eretto nel chiostro anti-



stante la chiesa, prima della S. Messa.

Incontro suggestivo, la cui importanza è stata sottolineata dalla significativa presenza del Gonfalone decorato della medaglia d'oro della città di Verona, scortato da tre vigili urbani in alta uniforme, e la sempre gradita presenza del Sindaco della città, prof.ssa Sironi Mariotti, con fascia tricolore, che ha dato piena ufficialità all'iniziativa.

Ai piedi dell'altare, ai lati del quale hanno prestato servizio due carabinieri in alta uniforme e due avieri, sul tricolore adagiato sulla scalinata è stata deposta una corona d'alloro quale semplice omaggio ai Caduti di tutte le armi e di tutti i conflitti.

Sono intervenute le massime autorità militari, con il comandante della FTASE, generale Pucci, il comandante il Presidio Militare di Verona, generale Caforio, che ha rivolto ai presenti

il suo saluto ed augurio e che ringraziamo per la sua disponibilità.

Particolarmente gradita la presenza del comandante provinciale dei Carabinieri colonnello Scoppa. Un caloroso ringraziamento anche ai moltissimi ufficiali superiori di tutti i Corpi che hanno onorato la manifestazione con la loro presenza, ed a tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati che hanno gremito la chiesa, anche collaborando efficacemente in vari momenti significativi della cerimonia. Sempre presenti i nostri generali Andreis, Donati, Ghio, Rossini ed il generale Inecco. Ha fatto inoltre piacere notare, fra i moltissimi presenti, dei rappresentanti del Consi-

glio Comunale della città.

Solerte e valido l'apporto delle Crocerossine del Comitato Provinciale, con la loro Ispettrice signora Antoniazzi, per il loro aiuto durante la cerimonia, così come importante è la presenza dell'ambulanza della Protezione Civile che sempre segue la manifestazione.

Al termine del rito, a tutti i presenti è stato offerto, da parte degli organizzatori, un cero natalizio ed una tazza di cioccolata calda.

Contando sulla sempre simpatica ospitalità dei Reverendi Frati di S. Bernardino, il prossimo appuntamento per la 7ª edizione della S. Messa di Natale per le Associazioni d'Arma e Combattentistiche sarà il 14 dicembre 1977, con le piume al vento dei Bersaglieri.

Carlo Chemello

Cari compagni a quattro zampe, vi ricordo così

Prima parte

Il caldo torrido e appiccicoso del ferragosto era da giorni nell'aria e non mi dispiacque affatto l'idea di rinunciare al solito, monotono pomeriggio sulla spiaggia infuocata.

Il parco naturale di Cervia si proponeva come allettante alternativa, così di buon grado ci accompagnai la mia nipotina, un frugoletto biondo di nemmeno tre anni, che mi chiamava soavemente "nonnino" e si mostrava interessatissima ad ogni genere di animale, bipede o quadrupede che fosse.

Con pazienza spiegai alla piccola i nomi e le caratteristiche degli animali grandi e piccoli che andavamo incontrando: cigni, fagiani, tortore e pavoncelle nelle loro gabbie; poi daini, cervi, asinelli sardi, bisonti, ponies entro i recinti. Un cartello mi colpì all'improvviso: sotto la freccia una scritta diceva "muli".

Pensavo di trovare uno di quei mulletti che faticano ancora sui selciati dei miei borghi appenninici, buoni a portare sulla soma qualche fascina, un sacconcello, un paio di bidoni di latte. E invece, avvicinandomi allo steccato, li riconobbi a distanza: muovevano lenti verso di noi, come se dalla mano tesa della bimba si aspettassero un tozzo di pane, una crosta qualsiasi.

Li valutai in un attimo, non meno di 1,70 al garrese, occhi vivaci, appiombi regolari, manto curato e aspetto ben tonico, proprio di chi trova mangiatoie fornite alle ore giuste. Il cartello giallo posto sul paletto mi fugò ogni dubbio: Darfo e Canuta, muli già della Brigata Cadore, ceduti al parco naturale all'atto della loro eliminazione dai Gruppi da Montagna.

Non so, forse li guardavo in modo diverso da quello di tutti gli altri visi-

tatori, forse c'era per loro un qualcosa di familiare nel mio atteggiamento, fatto sta che ci venimmo incontro in modo del tutto naturale, e quando giunsi a toccare il legno della staccionata, loro due, gli inseparabili Darfo e Canuta, già protendevano i muscoli lunghi e squadri fra i paletti della recinzione, vibrando le narici come ad annusare un'aria nuova. Fu istintivo, per me, passare la mano sulle loro guance, sotto le orecchie ben dritte, sul collo, sul petto.

Gesti antichi, pur sempre graditi a quelle bestie. Parvero capire, uno dei due sollevò l'anteriore come in segno di saluto. Avevo ancora qualche tozzo di pane raffermo, e lo aspirarono dal mio palmo muovendo appena quelle loro grosse labbra.

Fu come trovarmi indietro negli anni, di due, tre, quattro lustri... Eleonora guardava il "nonnino" tacendo, quasi affascinata da quella familiarità con i bestioni che a lei - piccolo scricciolo - dovevano sembrare enormi.

Sulla via del ritorno, in quei vialetti odorosi di pini ed acacie, il pensiero schizzò lontano, ad altri muli, a intere schiere di muli, ai nomi scritti sopra le lettiere e sugli arcioni dei basti, alle matricole sullo zoccolo, ai rispettivi conducenti, buoni, modesti, zoticoni e lerci, ma autoritari e generosi.

Era l'aprile del '62 quando, assumendo il comando di una Batteria del "Vestone", assumevo anche il "carico amministrativo" di 60 quadrupedi: 58 muli e due cavalli aveglinesi dalla fluente criniera color miele. Insomma,

oltre a ufficiali, sottufficiali, graduati e artiglieri, avevo in forza sessanta di quei quadrupedi, regolarmente trascritti sul giornale di contabilità e sul ruolino, con nome, sesso, anno di nascita, tipo di carico trasportato. E poi la razione di paglia, fieno, avena. Se mi avvicinavo al filare, parecchi di loro mi riconoscevano, specie dalla voce, e battevano ritmicamente lo zoccolo in segno di saluto.

Il più bel mulo era Valente, un sauro che superava tutti di una spanna. Dire che era maestoso è dir poco, era addirittura elegante, compassato, ricercatissimo per le foto ricordo dei najoni. Ma non era forte come si sarebbe potuto credere.

Non fu mai gravato con un carico dell'obice: navigava tranquillo nella sezione salmerie, al campo portava barilotti, coperte, teli tenda, carichi di circostanza. Valente fu anche il primo mulo che dovette cancellare dal ruolino perché deceduto, e me ne dolsi as-



MATERASSI
ASSO DI FIORI
di Fiori Franco

PRODUZIONE PROPRIA
MATERASSI - RETI

VERONA (B. Venezia)
Via Villa Cozza, 28 - Tel. 532958
VAGO di Lavagno SS. 11
Via Ponte Asse, 27 - Tel. 8980311
Z.A.I. POIANO (VR) - Strada della Giara, 9
Tel. 520733 - Fax 520733

10% di sconto agli iscritti A.N.A.

sai. Eravamo quasi giunti sulla Forcella di Porto, in Val di Fleres, quando una fetta di sentiero cedette sotto il suo peso. Il volo fu incredibile.

Cento occhi, primi fra tutti quelli dell'allibito conducente, seguirono per attimi lunghissimi la caduta di Valente giù per lo strapiombo. Il raglio disperato, il vano scalcciare delle zampe nel vuoto, il pallore sui volti di tutti: una scena che non dimenticherò.

Uno spuntone di roccia pose fine a tutto: al raglio, al movimento frenetico delle zampe, al libero volo. Cadde ancora vertiginosamente sfiorando rocce e alberi, fin sul fondo valle, 1800 metri più giù. Non fu recuperata la carcassa, nemmeno il basto, tantomeno il carico. Di esso, facevano parte due sacchi di panini freschi; nessuno, quel giorno, si accorse che al ran- cio mancava il pane.

Marcello Colaprisco

Lettere a

"il MONTABALDO"

Gentile Direttore, nella stampa dello scorso numero di gennaio de "il Montebaldo" è saltata un'intera riga del mio "Osservatorio" su "ANA e Forze Armate" stravolgendo il significato del mio pensiero. Avevo scritto:

"... ciò che distingue gli alpini dagli altri Corpi non sono tanto le caratteristiche del servizio prestato in uniforme quanto le caratteristiche della nostra Associazione che per merito di illuminati Presidenti e Capi..."

Le parole in neretto sono sparite nel testo pubblicato. Le sarò grato per la pubblicazione nel prossimo numero de "il Montebaldo" di questa mia.

Luciano Ghio

La Redazione si scusa con l'interessato e con i lettori per l'involontaria omissione

ATTIVITÀ *dei Gruppi*

BOVOLONE

Concerto di Natale

Sabato 14 dicembre 96, in una fredda ma non nebbiosa serata della Bassa Veronese, in una Bovolone vestita a festa di luci e di colori, pronta per l'imminente periodo di festività natalizie, il Gruppo Alpini, capitanato dall'infaticabile capogruppo Giorgio Vaccari, ha offerto a tutta la cittadinanza un indimenticabile concerto di Natale. E quale occasione migliore poteva essere per ribadire la propria voglia di essere Alpini e per cercare di diffondere la positiva cultura alpina?

Presto detto e presto fatto: gli alpini di Bovolone hanno invitato ad esibirsi il coro ANA "La Preara" di Caprino Veronese e la fanfara Alpina Valle dei Laghi di Pietramurata in provincia di Trento.

Scelta vincente ed azzeccata: l'accogliente anfiteatro del centro culturale parrocchiale era gremito in ogni ordine di posti. Sin dall'inizio del concerto si è instaurato un piacevole feeling tra il pubblico e il coro "La Preara" che ha avuto l'onore e l'onore di iniziare la serata. Il programma delle cante sapientemente seguiva un percorso ideale musicale ed alpino.

"Da Udine siam partiti" in piena atmosfera da seconda guerra mondiale, a "Joska la Rossa" più allegro e intrigante, per poi passare ad una serie di canzoni tipicamente natalizie. Applausi scroscianti e pubblico attento e divertito. Nell'intervallo, è salito sul palcoscenico il reverendo Parroco che ha consegnato un attestato di benemerita al Capogruppo Giorgio Vaccari, come riconoscimento per l'ottimo lavoro svolto in occasione del rifacimento del Portale della Chiesa. Un la-



AVVISI

Dopo l'Assemblea Sezionale, con termine alle ore 12,00, si proseguirà con la sfilata fino alla targa del VI° Alpini in piazza Bra, dove sarà deposta una corona di alloro. In seguito i partecipanti potranno prendere parte al pranzo presso il ristorante "Scaligero" prenotandosi entro il giorno 26.2.1997 presso la Segreteria Sezionale (tel. 8002546). Costo L. 23.000.

Si ricorda ancora una volta ai Capigruppo e agli interessati che la Sede Sezionale è aperta ogni martedì sera dalle 20,00 alle 23,00.

voro duro, difficile ed impegnativo che naturalmente non ha spaventato il grande e generoso cuore degli Alpini. Ha inoltre ricordato con riconoscenza che nel 1983, quando la parrocchia aveva bisogno a Giazza di ritinteggiare la propria colonia estiva, subito pronti gli Alpini si erano dati da fare ed avevano risposto con animo altruista alla richiesta di collaborazione. E non è tutto: gli Alpini si occupano anche della raccolta della carta e operano alla Casa di Riposo per allietare gli anziani ospiti.

E, finalmente, si preparano a suonare gli strumenti della Fanfara Alpina "Valle dei Laghi". Inizio da brivido: il 33, nostro inno, marziale e cadenzato, con tutti in piedi che ascoltano commossi. Le note degli ottoni si espandono nell'aria, portando gli ascoltatori in un vortice di note: si susseguono canti di montagna, paso doble, valzer, marce militari, un'incursione nel mondo del cinema con la colonna sonora di Robin Hood e per finire canzoni natalizie e la Marcia di Radetzky, che come per magia ci teletrasporta nel salone delle feste di Casa Reale a Vienna: tutti battono le mani a tempo durante il piacevole ritornello. E, se fin qui, coro e fanfara erano state due entità divise, negli ultimi due pezzi si fondono voci e musiche per dare vita ad una commistione d'arte. "La Montanara" e "Signore delle Cime" acquistano così una valenza cosmopolita unendo i cuori e gli animi con la coesione semplice e naturale che suono e canto assieme sanno effondere.

Applausi a non finire, pubblico sorridente ed incantato; a questo punto non si è potuto fare a meno di strappare agli organizzatori una mezza promessa: arrivederci al prossimo anno, con l'augurio che questo appuntamento possa diventare una piacevole tradizione.

Alla fine, piano piano, i presenti uscivano dall'auditorium: lentamente, quasi a voler far durare l'emozione della serata un altro po'.

**DONA SANGUE
DIFENDERAI LA
TUA VITA E
AIUTERAI QUELLA
DEGLI ALTRI**



**VIVERE OLTRE
LA VITA**

PERCHÉ
DA UNA VITA SPEZZATA
UN'ALTRA PUÒ RISORGERE
AFFINCHÉ NON TUTTO DI NOI
FINISCA CON NOI

Osservatorio

Soci aggregati

Ho osservato in queste note nel giugno scorso che l'alpinità, cioè quell'insieme di cultura montanara, amor di Patria, spirito di solidarietà, attenzione all'ambiente, eccetera, eccetera, non è patrimonio esclusivo di chi ha fatto il servizio militare nelle Unità Alpine, ma che esiste anche in tanti nostri amici. Avevo di conseguenza espresso il mio plauso all'istituzione nell'ANA della categoria dei Soci Aggregati. La mia frequentazione, sempre occasionale ma non rada, dei Gruppi Alpini della nostra Sezione e le tante situazioni, le tante opinioni con cui vengo a contatto, mi spingono a tornare sull'argomento.

L'aggregazione ad un Gruppo Alpini dell'ANA di Soci non Alpini è certamente un fenomeno positivo, da ricercare e da sviluppare finché è possibile, cioè finché si trovano persone, uomini o donne, che quell'alpinità di cui abbiamo parlato sentono e professano. Ma attenzione, se non hanno fatto il servizio militare nelle Truppe Alpine, non sono **Alpini** e, come recita il Regolamento Sezionale *non possono avere la tessera*

sociale ordinaria dell'ANA, votare, portare il cappello alpino, frequentarsi del distintivo sociale ordinario, ricoprire cariche sociali. Mi si obietta: talvolta sono migliori, più partecipi, più attivi di altri che hanno fatto l'Alpino; perché non sceglierli come Consiglieri o addirittura come Capogruppo?

Rispondo: ci sono anche laici più santi dei preti, ma nessuno ha mai pensato di affidar loro Parrocchie. E così ai Soci Aggregati si può, anzi si deve, aprire ogni porta, si possono delegare incarichi, si possono attribuire riconoscimenti e premi, ma non si insulti mai il principio che **Alpino** è solo quello che l'Alpino ha fatto durante il servizio militare.

D'altra parte credo che loro stessi, i Soci Aggregati, non si sentiranno sminuiti ed anzi saranno fieri di frequentare gli Alpini ed operare con gli Alpini mostrandosi per quello che sono, Fanti o Marinai o, perché no, veri Obiettori di coscienza o giustamente esonerati dal servizio militare.

Luciano Ghio



Marco Bagnasco
FOTOGRAFO

- SVILUPPO E STAMPA
- RIPRODUZIONE FOTO ANTICHE
- MOSTRA PERMANENTE

SERVIZI MATRIMONIALI
FEDI OMAGGIO

VIA MACELLO, 1/A - VERONA
TEL. 800 30 97

SAN BONIFACIO

Inaugurazione della Sede

Domenica 1 dicembre scorso il Gruppo di San Bonifacio ha inaugurato la propria sede. La cerimonia, avvenuta in occasione della festa del tessera-mento, è iniziata con l'alzabandiera sul nuovo pennone installato per volontà dell'Amministrazione comunale e la disponibilità del gruppo alpini nel parco "Vajont".

Il vice sindaco dottor Götting, in rappresentanza della civica amministrazione ha quindi inaugurato la nuova sede con il rituale taglio del nastro ed un breve discorso. Il Capogruppo Franco Coeli ha poi rivolto il suo saluto alle autorità presenti ed a tutti i partecipanti fra i quali ricordiamo le rappresentanze dei carabinieri, dei gruppi della Zona Val d'Alpone e delle varie associazioni d'arma con i loro gagliardetti, ed il rappresentante della sezione di Verona; un particolare ringrazia-

mento è stato rivolto al dott. Götting ed all'assessore comunale Viperli per la collaborazione e disponibilità usata sempre nei riguardi del gruppo alpini. Dopo il rinfresco offerto dal Gruppo e la visita alla sede presso la quale era possibile ammirare oltre al fabbricato, molte fotografie d'epoca di alpini del paese, è iniziata la sfilata che ha condotto i partecipanti al monumento ai Caduti per la deposizione dei fiori alla memoria di coloro che tutto hanno dato alla patria. Sempre accompagnati dalla banda musicale di Gambellara, il Gruppo ha raggiunto il Duomo per la celebrazione della Santa Messa. Il pranzo sociale alla fine ha consentito ai partecipanti di festeggiare degnamente questa importante tappa della vita associativa del Gruppo.

S. STEFANO DI ZIMELLA

Natale con i bambini

Le tradizioni, si sa, devono essere rispettate. E non tanto per ripetere passivamente atti e riti del passato, quanto piuttosto per innalzare, ogni volta, lo sguardo verso il futuro.

Questo discorso, particolarmente caro agli alpini, assume un significato tutto particolare se si riferisce ad iniziative che coinvolgono i bambini. Con questo spirito, il Gruppo di S. Stefano di Zimella ha rinnovato la tradizione del "Babbo Natale alpino" presso le scuole materne del Comune di Zimella.

Venerdì 20 dicembre è toccato alle scuole elementari di Bonaldo e di Zimella; Babbo Natale ha portato, letteralmente un sacco di doni e si è intrattenuto brevemente con ogni singolo bambino e con i genitori presenti.

Gioia e stupore erano dipinti sui visi dei piccoli, estasiati dalla tanto sospirata visione.

OFFERTE PER PROTEZIONE CIVILE

Gr. Palazzina L. 100.000

OFFERTE PER LA NUOVA SEDE

Gr. S. Lucia Ex. L. 100.000

Gr. Quinto L. 50.000

Gianfranco e Paolo

Montagna - Palù L. 50.000

OFFERTE PER IL MULO DIANO

Gr. Legnago L. 28.000

OFFERTE PER IL PONTE IN ALBANIA

Gr. Palazzina L. 300.000

UNIRR - Buttapietra L. 50.000

E.c.

Nello scorso numero di gennaio nel riportare le offerte per il ponte in Albania è stata erroneamente attribuita la cifra di L. 500.000 al Gruppo di S. Giovanni Ilarione che ha versato invece L. 1.000.000.

Il giorno successivo, la visita di Babbo Natale, sempre accompagnato da un gruppo di alpini col cappello, si è inserita nel saggio natalizio delle scuole di Volpino e di S. Stefano, quindi in un clima di grande attesa e di grande festa. Era veramente bello vedere i bambini vestiti da angioletti o da personaggi del presepio osservare stupiti quell'omone vestito di rosso, così gentile e generoso. E grande è stata la soddisfazione di genitori (e nonni), che hanno immortalato la scena con la macchina fotografica o la cinepresa. Il messaggio, ovviamente, era diretto anche a loro: significava una presenza ulteriore degli alpini in mezzo alla gente, dopo l'indimenticabile festa del 2 giugno, per l'inaugurazione della nuova "baita".

Un segno più tangibile di solidarietà, in occasione delle festività natalizie, è stato poi deciso dal Gruppo alpini nei confronti di un ragazzo particolarmente bisognoso di cure mediche. Ma la cosa è stata realizzata in maniera del tutto informale e riservata, senza alcuna pubblicità, secondo il motto evangelico: "Non sappia la tua mano sinistra quello che fa la tua destra".

VI OCCORRONO?... LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA

OLIBONI

Cappelli - Zaini - Piccozze
Scarponi - Giacche a vento
Materiale militare per Alpini
e Protezione Civile

Via Spagna, 12/16
Telefono e Fax 045/8006715
S. Zeno - VERONA

LAVORAZIONE ARTISTICA IN FERRO

Lorenzo Garmilli

LETTI E CANCELLATE IN FERRO BATTUTO

CADIDAVID (VR) - Via Marascalche, 3
Tel. (045) 541330

ANAGRAFFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

Sono andati avanti



TRA I SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)



*Il giorno 12 settembre scorso è deceduto il socio **GIUSEPPE BERTAGNOLI**, classe 1916, combattente della seconda guerra mondiale, nel corso della quale ha partecipato alla campagna di Francia, di Grecia e Albania.*

El Bepi, così lo chiamavano, non parlava mai con nessuno delle drammatiche vicissitudini della guerra, eccezione fatta per Pietro, il fratello più giovane, al quale ricordava i bombardamenti del 17 gennaio 1943, giorno di S. Antonio, sotto i quali morirono molti suoi compagni. Al suo ritorno a Tarvisio, del suo reparto erano rimasti solo in ottantuno. A chi gli chiedeva come avesse fatto a salvarsi in quella tragica ritirata, con gli occhi lucidi diceva sempre: "In quella terra straniera io ero come una formica inerme che volevano calpestare: grazie a Dio ce n'è sempre qualcuna che si salva..."

Dopo la sua morte, molti che lo avevano conosciuto durante la guerra, lo hanno ricordato come un eroe silenzioso che durante la ritirata di Russia si era prodigato con molti gesti di solidarietà nei confronti dei suoi compagni.

DANILO STEFANELLI - Montorio
BRUNO MARCOTTO - Val D'Adige
CAMILLO SCAPUCCIN, amico degli alpini - Peschiera
GIOVANNI GALVANI, socio e fondatore del Gruppo - Arcé
SERGIO MARCONI - S. Ambrogio
GINO RIGHETTI - Caprino
VIRGILIO GUARISE, amico degli alpini - Perzacco
GIOVANNI DOLCI - S. Massimo
GIUSEPPE ZANETTI - Castion V.se
DARIO ZANELLA - Castion V.se
PAOLO FASOLI, cl. 1922, reduce e mutilato di Russia - Avesa
VINCENZO SCHIZZOLI - Badia Calavena
LAVINIO MENEGOLO - Montecchia di Crosara
comm. MARIO BELLOMI - Poiano

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

ANGELO SANTI, fratello di Nello, casiere del grupo - Montorio
LA MADRE di Vincenzo Molletta - Peschiera
LA MADRE dell'amico Pietro Mariano - Peschiera
SANTA, madre di Giuliano e nonna del cons. Mauro Busato - Peschiera
ULDERINO, padre dell'amico Giordano Rocca - gr. Peschiera
IL PADRE di Aurelio Pedriali - Mozzecane
GIANNINA, madre di Stefano Fedrigo - Belfiore
MARIO Tibaldi, fratello dell'alpino Nicola - Cavalcaselle
MICHELE Patri, padre del Capogruppo Fioravante - Castelnuovo
IL PADRE del socio Augusto Preosti - Salionze
LA FIGLIA del socio Umbertino Poli - Salionze
ALDO Grisi, suocero di Pisani Antonio - Borgo S. Pancrazio
MARIA Derpini madre di Cornelio Fenzi - Borgo S. Pancrazio
BRUNO Siggioni, fratello di Gino -

Borgo S. Pancrazio
GINO, padre di Zorzi Roberto - S. Ambrogio
LA MADRE di Domenico Cristofori - S. Stefano di Zimella
IL PADRE di Graziano Tollin - S. Stefano di Zimella
VITTORINO Brutti, padre di Luciano - Perzacco
LA MOGLIE di Luigi Roncari - S. Martino B.A.
IL PADRE di Livio e Franco Grossule - S. Martino B.A.
LA MADRE dell'ex cons. Albino Avesani - Ca' di David
ERNESTO, fratello di Rino Maccacaro - Ca' di David
IL PADRE dell'amico Adriano Formenti - Ca' di David
FERNANDO, cognato di Peschiaroli Settimio - Ca' di David
ANGELO, padre di Dario - Dossobuono
LA MADRE di Danilo Zanoni - Illasi
GUGLIELMO, figlio di Bruno Marai - Colà
IRMA Manfredi Diman, madre degli amici Beniamino e Andrea - Colà
MARIA, madre di Carlo, Armando, Augusto, Alberto e Maurizio, nonna di Luigi e Paolo, suocera di Luciano Contri - Cazzano di Tramigna
GIUSEPPE Bellomi, padre di Giovanni e Sandro - S. Rocco di Piegara
SANTO Brunelli, padre di Lidio - S. Rocco di Piegara
IL PADRE di Lodovico Turrina - Valeggio
LA MADRE di Albino Verucchi (Bimbo) - Valeggio
LO ZIO di Stefano Foroni - Valeggio
LA MADRE di Giorgio e Angiolino Arietti - Valeggio
IL PADRE di Giovanni Colombari - B.go Venezia
IL COGNATO di Guerrino Gazzieri e zio di Luciano - B.go Venezia



**SOSTITUZIONE
IMMEDIATA**

GARANZIA 1 ANNO
OMOLOGATE C.E.E.

TEL. 045/994629

VIA MAGELLANO, 6 - S. MARTINO B.A. (VR)

IL PADRE del segretario Vladimiro Maistrello - B.go Venezia
MARCO Corradi, padre di Anita, infermiera volontaria - Parona
AGNESE Baucé, moglie di Armando Benetti, madre di Davide, sorella di Franco e Silvio - Albarè
IL FRATELLO di Mario Zaninello - Albarè d'Adige
RICCARDO, zio dei soci Paolo e Andrea Melotti - Pressana
CHIARA AUGUSTA, zia del Presidente Sezionale Ferdinando Bonetti
LA MADRE del gen. Alessandro Testa Messedaglia. Dalle pagine de "Il Montebaldo" l'espressione di cordoglio a un amico a noi tanto vicino

Il Montebaldo" e i soci della Sezione di Verona rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio e i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI ROSA E AZZURRI IN CASA DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

AURELIO Gottardi, figlio di Mauro Gottardi - Malcesine
NICOLA, quartogenito di Enrico Vedovelli e nipote del capogruppo Pasionelli Giuseppe - Torri del Benaco
BENEDETTA, figlia di Roberto Zorzi - S. Ambrogio
FRANCESCA, figlia di Lucio Pasqualini - Nogara
SARA e SILVIA, nipoti di Sergio Gasparini - Dolcé
ALBERTO, nipote di Massimo Giacomuzzi - Dolcé
MATTEO, nipote di Umberto Giari - Dolcé
LISA, secondogenita dei Tiziano Scar-

tozzoni e Luciana Zanoni - Colognola ai Colli
GRETA, primogenita di Luca Bertasini - Ca' di David
ALESSANDRO, nipote di Tiziano Squazzardo - Ca' di David
ANNA, nipote di Giona Gasparini - Ca' di David
ERIC Dal Ferro, nipote di Diego e dell'amico Mario - Colà
MICHELE, nipote di Antonio Dalle Vedove - Ponton
ASIA MARTINA Peretti, di Giuseppe e Paolini Simonetta - Valeggio
GIORGIA Fornari, figlia di Pietro Luigi e Loredana Bertagna, nipote di Santo Fornari - Valeggio
CRETA, prima nipote dello zio Diego e del nonno cons. Renzo Tinelli - Peschiera
MARGHERITA, primogenita di Cristiano Pasin - Peschiera
FABIO, primogenito del socio Paolo Melotto - Pressana

A tutti i piccoli un lieto ed affettuoso saluto, anche a nome di tutti i soci.



FIORI D'ARANCIO

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

ERNESTO, figlio di Angelo Chincarini, con Rita - Malcesine
MORENA, figlia di Domenico Bruni, con Mauro Miorelli - Malcesine
DAVIDE Tinazzi, figlio di Silvano, con Tamara Tellaroli - Mozzecane
FRANCESCO Tanara, cons. e responsabile dello sport, con Francesca Derpini - Badia Calavena

NOZZE D'ARGENTO

ELIO Taioli con Luigina - Costalunga - Badia Calavena

45° DI MATRIMONIO

CESARE Dal Bosco con Angelina Tessari - Brognoligo

49° DI MATRIMONIO

ANGELO Giacomazzi con Luigina Sartori - Caprino

NOZZE D'ORO

Alfiere **PIETRO** Rossi con Zampini Diana - Arcé

SETTIMIO Peschiaroli con Iolanda Erbisti - Ca' di David

ANGELO Scapin con Romilda Vicentini - S. Lucia Extra

60° DI MATRIMONIO

ALDO Pozza con Albertina Bagnarelli il giorno di S. Stefano festeggiano le nozze di diamante - Roverbella

Alle coppie felici i nostri migliori auguri per un lieto domani



NOTIZIE LIETE

A Gelmino Andreis, consigliere, fronda d'oro per 75 donazioni - Grezzana
A Danilo Pagani medaglia d'oro per 50 donazioni - S. Martino BA
A Luciano Gazzieri medaglia d'oro per 50 donazioni - B.go Venezia
A Renzo Bellamoli medaglia d'oro per 50 donazioni - B.go Venezia
Ad Arnaldo Marchi, membro del direttivo, medaglia d'oro per 50 donazioni. Felicitazioni vivissime - Castion Veronese

Tiziano Massella è lieto di annunciare la promozione del figlio Daniele al grado di Sottotenente - Valgatara

A Giorgio Pasquali distintivo d'oro per 100 donazioni - Valeggio

A Michele Mezzani distintivo d'oro per 100 donazioni - Valeggio

A Mario Bresola croce d'oro per 70 donazioni - Valeggio

A Giuseppe Venturelli croce d'oro per 70 donazioni - Valeggio

A Luigi Valbusa croce d'oro per 70 donazioni - Valeggio

A Pasquali Carlo croce d'oro per 70 donazioni - Valeggio

A Luigi Foroni croce d'oro per 70 donazioni - Valeggio

Ad Albino Remelli croce d'oro per 70 donazioni - Valeggio

Ad Adriano Antonini, Renzo Campesato, Luigi Todeschini medaglia d'oro per donazioni - Azzago

A Lucio Zambelli medaglia d'argento per donazioni - Azzago

A Giuseppe Doardo, Fabrizio Girlanda medaglia di bronzo per donazioni - Azzago

Armando Pizzini, medaglia d'oro per 40 donazioni del gruppo Francescano Donatori - Arcé

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti



L'OTTICA

di simonetta salvagno

- OTTICA
- LENTI A CONTATTO
- FOTOGRAFIA

prezzi speciali agli iscritti

via C. Betteloni, 48/a
 37131 VERONA - Tel. 8401033



Responsabilità civile



Casa: furto e incendio



Salute: infortuni e malattie

**TUTTI I VANTAGGI
DI UNA DIFESA COMPLETA IN UNA SOLA POLIZZA.
COSTRUITA VERAMENTE SU MISURA.**

tutti per un

Per proteggere la casa, i propri cari, la salute oggi basta un'unica polizza. Infatti Multiadria riunisce tre coperture e assicura una difesa completa contro furto e incendio, contro i danni causati agli altri (anche da collaboratori familiari o da animali), contro le conseguenze economiche di infortuni e malattie. Inoltre, presso un'Agenzia del Lloyd Adriatico, ciascuno può costruire la soluzione più adatta alle proprie esigenze, con la comodità di una sola scadenza e di un solo rinnovo. Ma con una polizza tre volte più efficace.

POLIZZA MULTIADRIA

Lloyd Adriatico

SOLUZIONI ASSICURATIVE

Per guidare davvero in tutta tranquillità e convenienza, rivolgiti alle agenzie di:

VERONA ARENA

c.so Porta Nuova, 20 - tel. 045/8008800

VERONA BORGO MILANO

c.so Milano, 55 - tel. 045/577888 (2 linee)

VERONA BORGO VENEZIA

via XX Settembre, 110 - tel. 045/597880-594024

VERONA CENTRO

c.so Porta Nuova, 127 - tel. 045/8003354

CAPRINO VERONESE - via S. Pancrazio - tel. 045/7241176

GREZZANA - via Fusina - tel. 045/907243-8650184

ISOLA DELLA SCALA - via Gracco Spaziani, 5

tel. 045/7300217-6630086

LEGNAGO - via XX Settembre-cond. Italia - tel. 0442/20922-600588

PESCANTINA - via Madonna, 98 - tel. 045/7150440

PESCHIERA DEL GARDA - via Venezia, 6 - tel. 045/7550560

SAN BONIFACIO - p.tta Cavour, 3 - tel. 045/7611443

VILLAFRANCA VERONESE - c.so Vittorio Emanuele, 77

tel. 045/7900098-6301622

CANTINA SOCIALE DI COLOGNOLA AI COLLI

Soc. Coop. a Resp. Limitata

Capacità hl. 400.000

Soci conferenti n. 750



Produzione vini veronesi D.O.C. Soave - Valpolicella

Vendita al dettaglio

37030 Colognola ai Colli (Verona) - Telefono: 045/7650029-7650391